ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 61 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 19 Febbraio 1900 TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 6616

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Le retrovie di lord Roberts minacciate.

MAGDEBURGO 18 (N). La *Magdeburger Zeitung* ha da Londra: Il generale boero Delarey è riuscito a mettersi alle spalle di French, tagliandogli le retrovie e prendendogli tutto il treno composto di carri di provvigioni e di munizioni. Ora Delarey è al sud di Jakobsdal e minaccia le retrovie di Roberts. Il comandante boero Prinsloo difende la strada di Bloemfontein. Forti „comandi" di Cronje tentano di attirare lord Roberts verso le alture fortificatissime, al nord.

L'inseguimento di Cronje.

JAKOBSDAL 18 (Reuter). Ieri il generale Kelly Kenny dopo aver ricevuto rinforzi da parte della brigata degli *highlanders* continuò l'inseguimento del generale Cronje; finora egli ha preso al nemico 100 carri.

La brigata *highlanders* ha piantato il campo a Modderfontein. Il generale French ha abbandonato Kimberley per prender parte all'inseguimento delle truppe di Cronje.

Particolari di fonte boera sui combattimenti alla frontiera ovest.

LONDRA 18 (N). La Reuter ha da Pretoria le seguenti informazioni da Jakobsdal 15: Un telegramma dice che 2000 inglesi oltrepassando le posizioni che i boeri occupavano prima sul Modder River, hanno raggiunto Kimberley, mentre una parte delle truppe boere era impegnata contemporaneamente in un combattimento presso Kimberley.

Si dice inoltre che la retroguardia degli inglesi fu tagliata fuori dai boeri i quali fecero prigionieri numerosi soldati inglesi e s'impadronirono d'una grande quantità di buoi.

Inoltre le truppe boere presero un convoglio inglese, composto di 200 carri, presso il guado di Waterfall sul fiume Riet, mentre gli inglesi dal canto loro, sotto il comando di Kelly Kenny conquistavano 78 carri del treno di Cronje, in una località non ben precisata al nord del Modder River.

Nello scacchiere centrale - Un grave combattimento.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Arundel in data del 17 corr.: Un distaccamento, inglese facendo una ricognizione, notò che i boeri hanno occupate con grandi forze le alture al sud-ovest di Kulfontein e che altre forze considerevoli si sono accampate sul Vaalkop.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa dall'accampamento sul Bird River in data di ieri: Il generale Brabant ebbe oggi a sostenere un accanito combattimento coi boeri nel distretto di Dordrecht. Il generale Brabant costrinse il nemico a sgomberare il territorio fra il Penhoek e Dordrecht.

Gli inglesi ebbero in tutto 6 soldati e 2 ufficiali morti. Altri 8 soldati furono feriti.

LONDRA 18 (N). Il *Lloyd's Weekly News Paper* ha da Bird River Camp: Il reggimento di cavalleria sotto il comando del generale Brabant s'imbattè oggi presso Dordrecht in un forte riparto di boeri. Si impegnò un accanito combattimento che durò 8 ore e che assunse le proporzioni di una battaglia. Finora mancano ulteriori particolari.

Un combattimento sul Tugela.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Durban in data di ieri: Si dice che oggi sull'estrema ala destra delle truppe di Buller vi fu un combattimento di cui qui ancora si ignora l'esito.

La voce della scomparsa di due addetti militari.

LONDRA 18 (N). Il giornale *Weekly Newspaper* ha da Modder River 16: Si dice che sieno scomparsi gli addetti militari austro-ungarico ed americano.

LONDRA 18 (N). Dispacci da Jakobsdal annunciano che gli addetti militari austro-ungarico ed americano si trovano colà.

VIENNA 18 (N). Il ministro della guerra ha da Modder River 16, ore 2.30 pom., un telegramma in cui è detto essere falsa la voce telegrafata da un corrispondente ad un giornale londinese, secondo la quale l'addetto militare a.-u. capitano Frammel sarebbe scomparso.

Vapore americano catturato.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Port Elisabeth in data di ieri: La cannoniera *Truth* catturò il piroscafo *Sabine* che, partito da Nuova York, era diretto per la baia di Delagoa. Si sospetta che a bordo ci sia contrabbando di guerra.

Ancora un addetto militare turco nel Sud-Africa.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il Governo turco ha deciso che il maggiore Aziz bey, addetto militare all'ambasciata turca a Washington parta per l'Africa meridionale per seguire la campagna sud-africana nello stato maggiore inglese.

Boerofilismo viennese.

VIENNA 18 (N). La banda che s'intitola „banda boera" diede oggi al Colosseo il suo primo concerto. Dinanzi all'ingresso al Colosseo si formò prima del concerto una ressa enorme. La banda fu accolta al suo apparire da interminabili grida di *hoch*. I singoli pezzi furono tutti applauditissimi e molti dovettero venir bissati.

Nel III centenario di Giordano Bruno.

Commemorazioni e fiori.

ROMA 18 (N). Alle conferenze private per il terzo centenario del supplizio di Giordano Bruno assistette gran folla. I conferenzieri furono molti applauditi.

Durante la giornata parecchie centinaia di operai si recarono a Campo di Fiori, a gettare mazzetti di viole sul monumento a Bruno. La base della statua ne era tutta ricoperta.

Una Commissione del Circolo Mazzini recò sul monumento una corona d'alloro con nastro nero, che un delegato di questura fece togliere.

Circa 200 studenti presero parte ad una bicchierata nell'osteria al Monticello, data in onore degli studenti delle altre Università. Venne letto tra fischi enormi un telegramma di protesta degli studenti clericali di Messina. Parlarono vari studenti. Si votò un ordine del giorno perchè giustizia sia resa al recluso di Volterra. (Cesare Batacchi).

Una commemorazione di Giordano Bruno a Vienna.

VIENNA 18 (N). L'associazione dei *Freidenker* (liberi pensatori) ha tenuto oggi una commemorazione di Giordano Bruno. Intervenne un pubblico numerosissimo.

Il maestro Höher rilevò nel suo discorso commemorativo i danni causati specialmente in Austria dal clericalismo.

L'AMBASCIATA INGLESE smentisce di aver avuto relazioni con Philipps

PARIGI 18 (N). Una nota dell'ambasciata inglese smentisce formalmente la notizia che l'ambasciata abbia avuto relazioni con qualche impiegato al ministero francese della marina.

MASCAGNI CONFERENZIERE.

VENEZIA 18 (N). Il Teatro Goldoni era affollato di un pubblico sceltissimo per assistere alla conferenza di Mascagni sull'*Evoluzione della musica*. Quando il maestro comparve sul palcoscenico scoppiò una grande ovazione. Mascagni legge colorando efficacemente, rivelandosi dicitore elegante e scrittore vivace, e in qualche punto vero oratore. La conferenza è interrotta da continue approvazioni e molti motti di spirito sollevano ilarità. Suscitò una grande ovazione quando accennò a Verdi, affermando che la musica deve essere popolare e nazionale, cercando inspirazioni nel popolo. Fu pure applaudito quando, pur inneggiando al genio poderoso di Wagner, attaccò i podissequi suoi imitatori. Suscitò grandi applausi nella requisitoria contro i critici, cui negò il diritto di giudicare se non dopo il periodo storico, accusandoli di aver traviato il genio di giovani musicisti italiani, spingendogli all'imitazione formale di Wagner. Disse: Discendano i critici dal loro sgabello e si limitino a fare la cronaca sincera. La fine della conferenza fu salutata da una triplice salva di applausi, ed il maestro fu chiamato parecchie volte al proscenio. Mascagni era veramente commosso del successo.

La conferenza è giudicata un lavoro forte e originale, rilevante un nuovo Mascagni, per quanto sieno discutibili molte sue affermazioni.

VENEZIA 18 (N). Stasera Mascagni intervenne al Teatro Fenice, alla rappresentazione dell'*Iris*. Fu festeggiatissimo ed ebbe innumerevoli chiamate.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

PRAGA 18 (N). Nei territori dello sciopero la situazione è invariata. La giornata odierna è trascorsa in perfetta tranquillità. In diversi luoghi ebbero luogo delle riunioni di minatori: gli scioperanti furono incoraggiati a perseverare.

Causa la mancanza di carbone le vetrerie di Heiligenkreuz e di Wranow hanno dovuto sospendere il lavoro; così 520 operai sono senza pane.

Ad Aussig e Teplitz le adunanze di minatori sono state sciolte, perchè gli oratori avevano attaccato violentemente il Governo.

TROPPAVIA 18 (N). La situazione è invariata.

ZNAIM 18 (N). I proprietari delle fabbriche di terraglie furono costretti a limitare il lavoro ed a licenziare una parte degli operai causa la carestia del carbone provocata dallo sciopero dei minatori.

Il freddo in Russia.

PIETROBURGO 18 (N). Nella Russia centrale, occidentale e settentrionale, nonchè nelle provincie del Baltico regna un freddo intensissimo. A Riga il termometro segnava 27 gradi Celsius sotto zero, a Pietroburgo 25.

Misterioso assassinio. Un uomo arso.

PALERMO 18 (N). Presso Santo Mauro e Castelverde, entro un pagliaio privo di tettoia, si rinvennero le vestigia di una vera e propria cremazione, e in mezzo alle ceneri furono riconosciute ossa umane. In un angolo della capanna, in mezzo alle frasche, si trovarono un pugnale e una rivoltella arrugginiti. E' opinione generale che l'ucciso sia il latitante Scialabba, presunto autore del duplice assassinio del fratello e del cognato del famigerato Melchiore Candino, capo della banda maurina. Il Candino pare lo abbia ucciso a pugnalate e poi bruciato.

Propaganda per la conciliazione fra magiari e rumeni. GRANVARADINO 18 (N). In questa città si sta costituendo un'associazione politica sotto il nome di „Lega patriotica rumena", la quale avrà lo scopo di far propaganda per la conciliazione nazionale fra magiari e rumeni.

Il *Nagyvarad* pubblica oggi in proposito un articolo firmato da un valente pubblicista rumeno.

Il progetto di riforme amministrative in Ungheria. BUDAPEST 18 (N). Verso la fine del marzo p. v. il presidente dei ministri Szell promuoverà un'inchiesta per lo studio delle progettate riforme amministrative.

Fra sovrani e principi. VOLOSCA 18 (N). Il granduca e la granduchessa di Lussemburgo sono arrivati oggi da Abbazia.

Batacchi soccombente a Torino, eletto a Pietrasanta. TORINO 18 (N). Eccovi il risultato definitivo dell'odierno ballottaggio: inscritti 4687, votanti 2507: Daneo 1403, Batacchi 998; dispersi e contestati 106.

VIAREGGIO 18 (N). Collegio di Pietrasanta. Manca il risultato di nove sezioni che non potrebbe mutar l'esito. Nelle altre sezioni Batacchi raccolse 1319 voti e Camillo Ventura 45.

Un duello. ROMA 18 (N). In una sala privata ebbe luogo oggi uno scontro alla sciabola fra il deputato Imperiale e Lanza direttore del *Corriere mercantile* di Genova. Al primo assalto Lanza riportò una ferita alla regione temporale sinistra, guaribile in sette giorni, e il deputato Imperiale lievissime scalfitture al braccio, guaribili in tre giorni. Gli avversari si riconciliarono stringendosi la mano.

La morte di un senatore. ROMA 18 (N). Oggi alle 14.30, in una casa di salute in via Marghera, mentre gli veniva eseguita un'operazione allo stomaco, è morto il senatore Eugenio Beltrame. Lo operava il professore Postemsky. La notizia fu subito comunicata al Senato e al Governo.

Cose parlamentari ungheresi. BUDAPEST 18 (N). Il *club* liberale tenne oggi una conferenza, nella quale si approvò senza discussione il bilancio del ministero del commercio.

Nel mondo diplomatico. COSTANTINOPOLI 18 (N). Il Governo serbo ha proposto alla Porta la nomina dell'inviato serbo a Londra, Mijatovic, ad inviato a Costantinopoli.

In onore del principe Enrico di Prussia. KIEL 18 (N). Ieri sera ci fu in onore del principe Enrico di Prussia una fiaccolata alla quale presero parte 12.000 persone.

Una deputazione del politecnico di Charlottemburg presentò al principe il primo diploma di dottore-ingegnere conferito da quel politecnico.

KIEL 18 (N). La cittadinanza organizzò anche oggi nel pomeriggio in onore del principe Enrico di Prussia un corteo al quale presero parte circa 10.000 uomini. Il corteo mosse in file serrate al castello, dove il principe ricevette gli organizzatori della dimostrazione. Il principe ringraziò, rilevando che quella dimostrazione doveva essere diretta veramente all'imperatore.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania in maggio. BODROG-OLASZI 18 (N). La madre del conte Elemero Lonyay ha già incominciato a fare i preparativi per trasportarsi con la sua servitù a Kaschau. Nel castello di Bodrog-Olaszi, come già fu detto, prenderanno dimora il conte e la sua sposa arciduchessa Stefania.

Corre voce che le nozze si celebreranno nei primi giorni di maggio. I lavori per il ristauro del castello incominceranno la prossima settimana.

Goluchowski. VIENNA 18 (N). Il ministro degli esteri conte Goluchowski è ritornato qui dalla Galizia.

La cattura d'una nave greca smentita. COSTANTINOPOLI 18 (N). L'*Agence de Constantinople* dice di essere in grado di affermare sulla base di informazioni attinte da fonte competente che la notizia del *Secolo* di Milano secondo cui a Gedda la nave greca *Patrasso* sarebbe stata catturata da pirati arabi, è inventata di sana pianta. Dalla costa di Hedjas non è stato segnalato alcun fatto del genere di quello narrato dal *Secolo*.

La grazia per i dimostranti czechi condannati. OLMUETZ 18 (N). Il principe arcivescovo dott. Kohn ha presentato all'imperatore un'istanza, con la quale chiede la grazia per i condannati in seguito alle dimostrazioni avvenute in Boemia per la revoca delle ordinanze sulle lingue.

I consoli serbi in Russia restano BELGRADO 18 (N). In questi circoli competenti si assicura esser inesatta la notizia che tutti i consoli serbi in Russia abbiano presentato le loro dimissioni. Si afferma che soltanto il console serbo a Mosca si dimise per motivi personali.

La riforma elettorale per il comune di Vienna. VIENNA 18 (N). Nella sala Ronacher si tenne oggi un'adunanza d'operai, nella quale si tennero delle discussioni sul nuovo disegno di legge relativo alla riforma elettorale per il Consiglio comunale di Vienna. Il capo del partito operaio, Schuhmeier, rilevò fra altro che la quinta curia dovrebbe avere tanti rappresentanti quanti le altre curie assieme.

Un'esposizione d'igiene a Pietroburgo. PIETROBURGO 18 (N). Oggi fu inaugurata l'esposizione d'igiene per la donna. Sono numerosissimi gli espositori esteri.

I lavori di Roma. ROMA 18 (N). Al Municipio di Roma si starebbe studiando una convenzione per ottenere che il Governo anticipi in una proporzione maggiore, a quella ora stabilita, il contributo dello Stato per i lavori della capitale. Come è noto, in base a due separate leggi votate dal parlamento, lo Stato deve concorrere alle spese per la graduale trasformazione di Roma, con una somma di 193 milioni, da sborsarsi però in rate annuali di due milioni e mezzo. Ora si tratterebbe appunto di aumentare tali rate, magari diminuendo l'insieme della somma, per affrettare i lavori.

Un consiglio d'amministrazione dimissionario. ZURIGO 18 (N). Tutti i membri del Consiglio d'amministrazione del *Bankverein* di Zurigo si sono dimessi collettivamente.

Misure veterinarie in Tunisia. TUNISI 18 (N). Un decreto vieta l'importazione di cavalli, buoi, pecore, capre e suini, senza certificato d'origine ed attestato veterinario. Questi due documenti non devono datare però da più di 5 giorni.

Un processo per malversazioni. PRAGA 18 (N). Domani incomincia dinanzi alla Corte d'assise il processo contro i membri del Consiglio d'amministrazione e del comitato di revisione del consorzio di risparmio di Melnik, accusati di malversazioni nell'ammontare di fiorini 1.000.000.

L'atto d'accusa si compone di 300 pagine e la sua lettura durerà un giorno intero. Si crede che il processo durerà da 8 a 9 giorni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Adolfo Angeli, dai signori Francesco ed Emma Basilio, cor. 15.

Per onorare la memoria del compianto signor Federico Cumer, raccolte nell'osteria di Tonin dell'Istriana, cor. 5.

Per due punti alla *mora*, scherzando al ballo dell'Operaia, fra due vecchi combattenti, raccolte alla rinfusa, cor. 18.30; raccolte fra amici per una tombola al ballo dell'Operaia, cor. 2.30.

Ancora sugli inconvenienti stradali. Che l'argomento sia di molto interesse cittadino, lo prova il gran numero di lettere pervenuteci in questi giorni, nelle quali ci si esorta a non lasciar cadere la polemica e a non accontentarci delle spiegazioni forniteci al riguardo da una persona «molto competente», senza dubbio, ma forse non del tutto spregiudicata nella questione.

Per conto nostro dobbiamo dichiarare che non abbiamo affatto l'intenzione di abbandonare la polemica. Dicemmo già che pubblicavamo quelle «informazioni» per debito d'imparzialità, ma ci riservammo di tornare sull'argomento. Lo facciamo oggi, pubblicando la seguente lettera, che di tutte quelle inviateci è la più completa, ed è quella che tratta più diffusamente la questione.

Caro *Piccolo!*

Ho letto con molto interesse e piacere il tuo articolo del 14 corrente, a proposito degli *inconvenienti stradali*, che stigmatizzava, forse non ancora con sufficente severità, il deplorevole stato delle nostre vie non lastricate. Quell'articolo ha avuto per effetto, se non di far mutare il sistema, almeno di provocare spiegazioni e giustificazioni da parte di chi è chiamato per dovere d'ufficio a provvedere. Infatti, nelle «informazioni» da te pubblicate il 16 corrente, si intravvede con tutta chiarezza la rettifica ufficiale, che tenta di far parere naturale e inevitabile una cosa anormalissima.

L'unico punto sul quale l'autore di quelle «informazioni» ha ragione; è quello in cui asserisce che quest'anno è piovuto assai; ma tale constatazione meteorologica non toglie che le nostre strade fossero tenute come si deve, neppure le pioggie dei tropici potrebbero mutarle in quei pantani che tengon luogo di passeggi ai triestini di questa fine di secolo. E una ben magra consolazione per noi il sapere che i buoni viennesi si trovano nelle stesse condizioni nostre, e magari in peggiori!

Non sono tecnico e non posso quindi avventurarmi in una discussione intorno alla preferibilità del «battuto» alla ghiaia di fiume; se peraltro che nel Friuli e nel Veneto le strade anche più frequentate da pesanti veicoli sono mantenute esclusivamente con la ghiaia di fiume; e siccome, in fondo, i triestini sono di buona pasta e sempre disposti all'indulgenza, scommetto che si accontenterebbero che le loro strade fossero tenute come quelle del Friuli e del Veneto, che dalle autorità tecniche vengono giudicate tanto imperfette, e non spingerebbero le loro esigenze fino a pretendere la perfezione delle strade romagnole e toscane. Inoltre, per quanto profano, non credo che il nostro «battuto» artificiale di pietra calcare, costi soltanto f. 1.65 al metro cubo, mentre il trasporto in carri dall'altipiano e la costosa mano d'opera devono far salire di non poco questo prezzo unitario. Del pare non mi sembra possibile che la ghiaia di fiume debba costare f. 3.20 al metro cubo, mentre invece mi consta che si potrebbe avere anche *gratis* la ghiaia dell'Isonzo, in cambio dei rifiuti che ora l'impresa di pubblica nettezza deposita a Punta grossa.

Ma ammessa pur anche la piena esattezza dei calcoli succennati, col dire che la ghiaia verrebbe a costare il doppio del «battuto» non si sono esauriti tutti i lati della questione. Vi manca cioè l'elemento più importante: quello della durata del lavoro. Se la manutenzione con ghiaia costasse il doppio, ma durasse tre volte tanto, ecco dimostrata non solo la convenienza, ma il vantaggio della sostituzione. E' la via degli esperimenti che bisogna tentare, con risolutezza e senza preconcetti, al fine di potersi pronunciare in base a risultati positivi e non solo su ipotetiche induzioni. Il persistere nei vecchi sistemi, per il solo motivo che così faceva mio nonno e sempre così si è fatto, è contrario allo spirito dei tempi e deve essere bandito dai procedimenti amministrativi di una grande città.

Tornando alle nostre strade, per convincersi dell'inesattezza dell'asserzione che nelle strade piane viene impiegato esclusivamente battuto di pietra calcare, basta recarsi nel tratto del passaggio di Sant'Andrea che dal crocevia del viale Tartini conduce all'Arsenale del Lloyd, per vedere che ivi la strada è non solo inghiaiata con grandi scaglie di arenaria, ma perfino con rottami di coppi e mattoni, con truccioli di legno, con terra e con rifiuti d'ogni genere. Alcuni mucchi di materiale analogo sono depositati lungo la salita che dal Campo Marzio conduce al passaggio superiore di Sant'Andrea, in attesa di essere sparpagliati al suolo, per formare quell'«ideale» manto stradale, che soltanto «un lungo e persistente scirocco», può tramutare in pantano. X.

Comizio vietato. Come avevamo annunciato, ieri, per iniziativa del partito democratico-sociale, doveva tenersi un comizio pubblico per commemorare Giordano Bruno.

La commemorazione non potè aver luogo, avendo la Polizia vietato il Comizio pubblico.

Unione Ginnastica. Come abbiamo annunciato, la *veglia* danzante dell'Unione Ginnastica avrà luogo giovedì prossimo 21 corr. Lunedì, 26, ci sarà poi la festa dei bambini, in costume facoltativo. Il ballo incomincerà alle 7. La sala si aprirà alle 6 pom.

Circolo Artistico. Ecco il programma della serata musicale Beethoveniana che si darà questa sera:

I. *Sonata in do diesis minore* («Al chiaro di luna»), sig. maestro Novi-Horn. - 2. *Preghiera* «L'onore a Dio della natura», sig. C. Cesareo. - 3. Romanza per violino (*in fa maggiore*), sig. G. Viezzoli. - 4. Aria della scena: «Ah perfido» signorina G. Randegger. - 5. «Godimento di vita» sig.na G. Randegger e C. Cesareo.

Accompagnerà al piano il maestro E. Curellich.

Dopo il concerto si ballerà.

Per la ferrovia economica Trieste-Scorcola-Opicina. I sottoscrittori di azioni per questa ferrovia si riunirono ieri, come annunciato, a congresso generale, sotto la presidenza del barone Alber. Udita la riferta del relatore del Comitato avv. Krausenek, essi approvarono senza discussione, all'unanimità, i seguenti punti di votazione: 1) approvare il progetto di dettaglio; 2) approvare il convegno da stipularsi con la „Union-Elektricität-Gesellschaft" di Vienna; 3) autorizzare il Comitato ad intraprendere tutti i passi necessari presso le autorità e gli enti interessati, per la pronta esecuzione dell'opera.

Su proposta del comm. Richetti, fu votato un atto di ringraziamento ai membri del Comitato promotore.

Una legge sulle otto ore di lavoro. Per la prima volta in Europa, lodevole liberalissimo esempio, si è trovato un corpo legislativo che, con apposita legge ha limitato ad otto ore giornaliere il lavoro degli operai.

Ciò accadde la scorsa settimana alla Dieta bavarese, la quale ha votato in questo senso una novella alla legge mineraria, con la quale viene fissato ad otto ore il lavoro massimo degli operai addetti alle miniere, senza distinzione di grado e di qualità del lavoro.

Il Governo bavarese, però, si è dichiarato contrario a questo progetto di legge; ma il partito socialista e il centro, che formano la maggioranza alla Dieta di Baviera, hanno forzato la mano allo stesso Governo; e i socialisti, con l'aiuto del centro, pur avendo dovuto abbandonare le idee più avanzate, sono però riusciti a far passare la legge in questione.

Ciò avvenne dopo una discussione molto animata.

Cadute le proposte più radicali, avanzate del partito socialista, la proposta dello otto ore di lavoro passò con grande maggioranza di voti.

Resta però a vedersi, se il Governo bavarese sanzionerà questo nuovo progetto di legge.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Adolfo Angeli, dalla signora Mary Sforzi, c. 10 a favore della Guardia medica.

Raccolte nell'osteria di Tonin dell'Istriana, per onorare la memoria del defunto signor Federico Cumer c. 10.80 a vantaggio dell'Igea.

Funerali. Ieri seguirono i funerali del compianto signor Adolfo Angeli. Il carro di prima classe celeste oro dell'impresa Zimolo, che portava la salma, era tirato da due cavalli bianchi e fiancheggiato da otto portatorce; seguiva un altro carro letteralmente coperto di ghirlande. Venivano poi i parenti, la direzione della «Previdenza» della quale il defunto faceva parte, e gran numero di amici e conoscenti. Il corteo si sciolse alla chiesa di Sant'Antonio, indi il carro proseguì per il cimitero, seguito da gran numero di carrozze. Prima che la salma fosse deposta nella tomba di famiglia, il dott. Franco Gregorutti, con sentite parole, tessè l'elogio funebre dell'estinto commovendo gli astanti.

Congressi sociali. La cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio terrà venerdì sera, 23 corr. alle 8 e mezzo, nella sala della Società Operaia il suo congresso generale ordinario. Nell'ordine del giorno figurano, tra altro, le elezioni della direzione, del comitato di revisione e del giudizio arbitramentale.

Lettere non recapitate. La sezione delle spedizioni irrecapitabili, annessa a questa Direzione delle Poste e Telegrafi ha proceduto in questi giorni al prescritto trattamento di quelle spedizioni che, per mancato recapito, rispettivamente perchè rifiutate, sono ritornate agli uffici d'impostazione durante il decorso mese di gennaio 1900.

Di parecchie di queste spedizioni contenenti valori non fu possibile di eruire il mittente.

S'invitano perciò gli interessati a ritirare tali oggetti nel termine d'un anno, rivolgendosi all'uopo al rispettivo ufficio d'impostazione, oppure direttamente a questa Direzione delle Poste, comprovando legalmente il loro diritto di proprietà.

Fra queste spedizioni, contenenti denaro od altri oggetti, notiamo: una diretta a Salvatore Mirabella a Catania, con lire 10, una diretta a Giacomo della Pietra ad Udine, con 3 lire; una diretta a Carlo Riedmiller a Trieste, con 10 fior., una a „Gaggia", a Trieste, contenente un ciondolo; una diretta al Municipio di Rovereto, contenente nove copie del „Carme Tergestino" del prof. Jona; una diretta a Betty Frank a Graz, con otto francobolli da 5 soldi; una ad Ernesto Brogant, con 10 francobolli da 10 soldi; due dirette a Teresina Saman a S. Vito nella Carniola, con 7 fiorini.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo italiano «Bosnia» cap. A. Benfante da Genova e Ancona con 6 passeggeri; il piroscafo «Rabenstein» cap. G. Geerdes da Amburgo e Fiume e il piroscafo ellenico «Saffo» cap. G. Katzulis da Trebisonda, scali e Corfù con 1 passeggero.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Ceres» cap. P. Ivellich per Fiume, Corfù, scali e Braila.

Convegni sociali. Il simpatico nostro Circolo Mandolinistico offerse ieri sera ai suoi soci un trattenimento famigliare. Il signor Ettore Fronz cantò squisitamente, con la sua bella voce di baritono, due appassionate romanze del Tosti e del Denza, accompagnato abilmente al piano dalla signorina Silvia Fronz, e si fece calorosamente applaudire. Il complesso mandolinistico, che consta di distinte e leggiadre signorine, eseguì con molta fusione alcuni pezzi, sotto l'esperta direzione dell'egregio maestro Silvio Negri, riscotendo vivi applausi. Seguirono, animatissime, le danze.

∴ La festa di ballo data stanotte dal *Club famigliare* riuscì brillantissima sia per il numerosissimo concorso di signorine e di giovanotti, sia per l'eleganza e l'animazione che vi regnarono. Fra una danza e l'altra, un socio, splendidamente *truccato*, fece dei discorsi umoristici, che divertirono immensamente gl'intervenuti. Sedeva al piano il signor Truks e le danze erano dirette dal sig. Ferrata. Faceva cortesemente gli onori di casa il presidente sig. Siberna.

Serraglio Kludsky. Nell'entrante settimana arriverà a Trieste il serraglio e circo zoologico Kludsky composto di 120 animali. Pianterà le sue tende sul fondo alla Serpentina, fra la via Giulia e la via Kandler.

Teatro Comunale. Il caloroso successo ottenuto dal *Cornill Schutt* alla prima rappresentazione, ebbe non solo piena conferma iersera alla seconda, ma si accentuò maggiormente per merito dell'esecuzione, che, in complesso, riuscì più sicura e spigliata.

La brava ed infaticabile signora Julia ebbe iersera un vero trionfo. Superato il panico inevitabile delle prime rappresentazioni, ella si rivelò più franca e sicura, sfoggiando anche nei mezzi vocali. Disse con vera squisitezza l'appassionata canzone del secondo atto, e dovette replicarla fra un'imponente acclamazione. Anche il *do* acuto al finale dell'ultimo atto, le riuscì iersera ottimamente.

Il tenore sig. Vaccari fu uno splendido *Cornill*, bene in voce e attentissimo anche nella cura dei particolari scenici. Molto bene il basso sig. Mansueto e la signorina Zanon; graziosissima la signorina Borda.

Il baritono signor De Filippi, cedendo forse alla tentazione di emergere per mezzi vocali, fece sfoggio iersera, nel *brindisi*, di certe *note* [illegible] tutt'altro che la caratteristica della nezza, e che sono assolutamente fuori di luogo al Comunale. Noi crediamo di dare al sig. De Filippi il più amichevole dei consigli, esortandolo a cantare quel pezzo come lo cantò la prima sera.

I cori spiegarono iersera maggiore fusione; in quanto alla finezza, siamo ancora lontani dalla meta cui vorremmo vederli arrivati; meta, lo riconosciamo, difficilissima a raggiungersi. L'orchestra fu inappuntabile sotto la direzione del Ferrari.

Il teatro aveva aspetto brillantissimo nei palchi e nelle gallerie; parecchi vuoti, invece, nelle poltroncine. Vi furono applausi calorosi e chiamate senza ombra di contrasto, agli artisti ed al maestro Ferrari, alla fine di ciascun atto nonchè dopo la canzone e dopo il concertato dell'atto secondo.

Questa sera riposo. Domani sera, terza del *Cornill Schutt*.

Teatro Filodrammatico. Folla ad entrambe le rappresentazioni di ieri e i soliti applausi. Questa sera spettacolo in onore dell'attrice caratterista Enrichetta Foscari con *Chiasseti e spasseti del carneval de Venesia* di Carlo Goldoni e la farsa *La fia del primo leto*. La Foscari è una veterana della scena dialettale veneziana e può contare sull'applauso del pubblico.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo assistette ieri a entrambe le rappresentazioni. Di sera, l'esecuzione della *Mia fia* suscitò vero entusiasmo; Ferruccio Benini ottenne un trionfo. Gli applausi tanto al suo indirizzo quanto a quello della signora Zanon Paladini, furono calorosissimi e interminabili.

Questa sera, l'annunciata novità: *L'amigo de tuti* del Bertolazzi.

Politeama Rossetti. L'ultimo *festino* domenicale al Politeama Rossetti, chiamò ieri una folla rumorosa e gaia, che, come al solito, si divertì in mezzo mondo fra gl'infiniti spintoni, pestate di calli e gomitate nelle costole.

Alle 5 pom. ebbe principio lo spettacolo di varietà con la diva [illegible] Amalia Cavalli che fu applaudita nelle sue canzonette, come pure fu applaudito il prof. Florus col suo *xilofono*, specialmente quando suonò l'inno a S. Giusto.

Si ebbe poi il clamoroso *debutto* di madamigella *Sempreliloe*, canzonettista e ballerina di rango... straordinario, che pare impossibile. Qualcuno credette di ravvisare in quelle gentili sembianze l'allegra facciona di Nipi; ma forse fu un

---

CUORE DI MADRE

16

Aveva fatto il suo racconto con la testa bassa come una colpevole, e non osava rialzare gli occhi.

Seguì un lungo e religioso silenzio, e siccome Urbano non dava segno di vita, ella si voltò verso di lui.

In piedi, in mezzo alla camera, con le braccia conserte, la testa china sul petto, egli piangeva.

Fernanda cadde alle sue ginocchia.

— Perdono! disse, perdono!

— Che cosa ho da perdonarti, mia povera bambina? Non sei tu sventurata come me?

E guardando la camera dove si trovava solamente un'essere amato invece di due.

— Addio, nostro povero paradiso!... Eravamo troppo felici! La felicità completa per le anime rette sembra sempre un'ingiustizia.

Si rimise il soprabito.

— Dove vai Urbano?

— Al cimitero.

— Io ti accompagno.

— Vieni.

Ella chiamò Dionisia e le disse di vegliare sopra Andrea. Poi entrambi uscirono a piedi e si recarono al cimitero.

Da molto la neve aveva fatto divenire uguali tutte le tombe. I bambini dei poveri ed i bambini dei ricchi avevano quella sera lo stesso lenzuolo steso sugli angeli dalle mani potentissime dell'inverno!

Restarono lungamente a pregare e piangere.

E spesso Fernanda mormorava:

— Come deve aver freddo! Come deve aver freddo!

Poi si mossero per ritornare a Bergereaux.

Erano costretti a passare davanti al mulino di Chantegrelet, dove abitava Maria Hengue, causa prima, misteriosa e lontana di tutto quel dramma.

Il mulino era silenzioso. Un po' di luce in fondo, nella cucina, e la porta aperta. L'alta figura della figlia del custode comparve un momento sulla soglia al rumore dei passi sulla neve. Il conte e la contessa erano già lontani. Essa non li riconobbe.

Ma non tutti erano tristi in quella notte, poichè essi sentirono alzarsi non lungi da loro una voce forte, sebbene un poco rauca, che cantava una canzone da ubbriaco.

Era *Mira-a-morte* che ritornava a Chantegrelet.

Aveva passato il pomeriggio a Cerdon e siccome la vigilia aveva ammazzato un capriolo nei boschi di Bergereaux, si era ubbriacato in compagnia di amici.

Egli cantava:

Di Bacco la vena è spenta
Amici la moda è passata
Ma la voglio risuscitarla
In due parole ecco la mia idea:
Voglio, se mi si fa cantare,
Non cantare che canzoni allegre.

Interruppe la sua canzone e diede qualche comando militare.

— Portate armi... presentate armi... riposate... armi... armi sulla spalla destra... riposo!

Passò vicino a Villadon, lo salutò rispettosamente; aspettò che si fosse allontanato e ricominciò;

Dio, quando verrà la fine del mondo
Se bisogna che il cielo ci inondi
Fa che sia da flotti di vino
L'acqua oscurerebbe la tua gloria.
E se infine il mondo muore
Non lo fare morir senza bere.

Seppelliti nella loro tristezza Villadon e Fernanda camminavano a piccoli passi, stretti fra loro tentando di riscaldare l'un contro l'altro il loro povero cuore addolorato...

V.

La vita in nero.

Come è crudele la vita dopo un lutto recente!

L'indomani e i giorni che seguirono, Fernanda e Urbano non poterono distrarre il pensiero del piccolo essere assente. Il caso supposto che avessero tentato di dimenticarlo, si incaricava di ravvivare mille ricordi che si riferivano al bambino.

Ogni passo che facevano a Bergereaux rammentava loro colui che non dovevano più rivedere. Erano i dettagli della vita di Enrico che saltavano ai loro occhi.

Tutti i giocattoli prediletti da Enrico!... tutti i giocattoli di cui non si serviva più!... Il piccolo sedile del parco dove nell'estate, la mattina o la sera Dionisia andava a sedere per sorvegliare i bambini che si trastullavano sulla sabbia del viale, pieni di allegria, di vigore e di salute.

Erano le domande di Andrea che reclamava suo fratello, piangendo, perchè da parecchi giorni non l'aveva visto.

Fu presto il silenzio di Andrea che aveva già dimenticato Enrico e non parlava più di lui.

Tortura nuova quella e non meno profonda. Già cominciava l'oblio per il morto.

Ma tosto un'altra angoscia venne a distrarne Fernanda del suo unico dolore concentrato sulla perdita del bambino. Ella si vide incinta. E la spaventevole realtà si affacciò avanti a lei. Impossibile sfuggirvi..

In altre condizioni avrebbe accettato con gioia quella nuova maternità. La vita che sentiva rinascere nel suo seno avrebbe sostituito la morte discesa su Bergereaux. Avrebbe dato al bambino il nome di Enrico e con l'andar degli anni il suo cuore si sarebbe illuso e l'ultimo venuto nel suo ricordo e nel suo amore materno avrebbe sostituito l'assente.

Ma come era lungi da quella felicità! Il figlio che stava per nascere fra qualche mese, non gli avrebbe rammentato la fatale notte di Natale? Egli sarebbe stato il ricordo vivente dello spaventoso passo proposto da Renaudière; e forse i suoi lineamenti avrebbero avuto come quelli di molti figli con il padre, della somiglianza con i lineamenti del medico.

Quando ebbe la certezza della sua gravidanza divenne come una pazza. Si chiuse nella sua camera per parecchi giorni ricusando anche di vedere suo marito.

Invano questi la supplicava, ella restava sorda. Coricata sul letto e sdraiata sopra una poltrona, pensava alla sua disgrazia, se ne nutriva per così dire avendo sempre alla mente l'immagine di Renaudière con un incubo in tutte le ore del giorno e della notte.

Pagava cara la felicità passata e ora che la sventura era venuta per lei, quella felicità le pareva più grande ancora, più perfetta, più desiderabile...

Cadde in un abbattimento che inquietò suo marito che fece venire il dottor Bourgueil.

Fernanda confessò la sua gravidanza. Non aveva altro mezzo per spiegare la stranezza della sua condotta. E Bourgueil rassicurò Villadon dicendo:

— Insomma non [illegible] continua ad essere molto equilibrata per voi. Avete perduto un figlio e vostra moglie si affretta a darvene un altro. Rallegratevi dunque, solamente vostra moglie non sta bene, mi pare molto debole e abbattuta. Ha bisogno di distrazioni, ha bisogno principalmente di affetto. Per ciò conto su di voi mio caro Villadon.

— Oh! dottore, ma non sapete che io l'adoro?

— Ebbene, continuate.

Bourgueil partì e il conte corse nella camera di Fernanda e si gettò alle sue ginocchia e le baciò le mani.

(Continua)

abbaglio e forse si tratta di qualche sua lontana parente. Fatto sta che *M.lle Sempreinloo* mandò in visibilio il pubblico con le sue trovate e costituì il maggior successo della festa.

Il lottatore sig. Alimenti si produsse poi in parecchi esercizi d'atletica, maneggiando manubri e bilancieri di parecchi chilogrammi di peso. Il pubblico lo rimeritò di calorosi applausi.

Dopo lo spettacolo si ripresero le danze, che proseguirono fino alle 8.

☀ Al ballo notturno intervenne pure molta gente; erano numerose, se non scelte, anche le maschere. Si ballò fino ad ora inoltrata.

Domani sera avrà luogo il secondo ed ultimo veglione mascherato, con teatro illuminato a giorno. E' destinato un premio di 50 corone alla più elegante *pierrette*. Il teatro si apre alle 10 e mezzo. Riposo dall'1 e mezzo alle 2 e un quarto.

Giovedì grande festa popolare con ballo mascherato e albero della cuccagna, al quale verranno appesi 10 premi di valore. Ci sarà poi una grande cavalcata umoristica di 12 guerrieri, i quali si presenteranno a cavallo dei loro focosi destrieri accompagnando al suono di una marcia turca una dama che desidera serbare l'incognito. Così annunzia il manifesto.

Lunedì 26 corr. avrà luogo poi la tradizionale festa dei fiori, con *bal blanc*. Sfarzoso addobbo e splendida illuminazione.

Il grave accidente toccato al «Vindobona». Narrammo brevemente, a suo tempo, l'accidente toccato al piroscafo del Lloyd *Vindobona*, al comando del capitano Bellen, durante il viaggio di ritorno da Kobe per Trieste. Informazioni assunte ci pongono ora in grado di narrare con più diffusi particolari il disgraziato accidente.

Il *Vindobona*, come abbiamo detto, era in viaggio di ritorno da Kobe per Trieste e stava per giungere nel porto di Aden, quando si manifestò improvvisamente un grave guasto nell'asse dell'elica, la quale fu nell'assoluta impossibilità di funzionare, cosicchè il piroscafo venne a trovarsi in completa balìa del mare. Superfluo il dire quanta fosse l'ansietà del comandante e di tutto l'equipaggio, specialmente quando il primo macchinista ebbe constatato che si trattava di un guasto che non poteva essere riparato se non previa scaricazione di parte del carico e con l'entrata del piroscafo in un *dock*. Fortunatamente il *Vindobona* potè ancorarsi senza disgrazie all'imboccatura del porto di Aden, nell'interno del quale fu poi rimorchiato il 16 gennaio p. p. Ma non essendovi in Aden un dock, era necessario che il *Vindobona* venisse rimorchiato nel porto più vicino per le necessarie riparazioni.

Avvertita del fatto la Direzione del Lloyd, questa stabilì che il rimorchio venisse eseguito dal piroscafo sociale di prossimo arrivo in Aden, che era il *Marquis Bacquehem*, capitano C. Androvich. Diede pertanto gli ordini opportuni all'agenzia di Colombo, incaricandola di avvertire il comandante del *M. Bacquehem* che avrebbe dovuto rimorchiare il *Vindobona* da Aden a Suez. Il *Bacquehem* arrivò in Aden il 1. del corrente mese e subito gli equipaggi dei due piroscafi si diedero a preparare il necessario per il rimorchio, che ogni persona pratica di mare sa quanto sia impresa difficile e pericolosa. Si lavorò indefessamente da una parte e dall'altra, e specialmente da quella del piroscafo che doveva servire da rimorchiatore, sì che la mattina dopo alle 10 tutto era pronto per prendere il ... Trattandosi di rimorchiare un piroscafo di oltre 3000 tonnellate, con carico completo, e data la distanza di 1300 miglia che si doveva percorrere, le operazioni per il rimorchio dovevano offrire la maggiore possibile garanzia di sicurezza e solidità, potendosi correre il rischio che un po' di fortunale avesse obbligato il *Bacquehem* a lasciare il rimorchio. Due cavi piani furono solidamente assicurati alle *bitte* del castello del *Vindobona*, e le estremità di questi vennero assicurati con *calorne* all'estremità inferiore dell'albero di poppa del *Marquis Bacquehem*, rinforzati da cavi metallici e catene alle *bitte*.

Assicuratisi i due comandanti che tutto era in ordine, la partenza da Aden seguì alle 10 e mezzo antimeridiane del 2 corrente. Le 1300 miglia furono percorse in 7 giorni e 17 ore, essendo avvenuto l'arrivo a Suez il 10 corrente alle 4 antimeridiane. Il *Bacquehem* aveva dunque navigato con la velocità di 7 miglia e mezzo all'ora, il che, dato il rimorchio, costituisce una buonissima velocità. Fortunatamente, durante la traversata il mare si mantenne relativamente buono e non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente. Certo si è che durante quei 7 giorni si visse a bordo dei due piroscafi in grande trepidazione e specialmente sul *Marquis Bacquehem* il personale di macchina era sotto il peso di una ben grave responsabilità.

Arrivati a Suez, il *Vindobona* fu ormeggiato nel porto, ove fu subito impresa la scaricazione di parte del carico, dopodichè il piroscafo venne rimorchiato nel *dock*. Il *Marquis Bacquehem* ripartì per Trieste, ove giunse sabato. La riparazione dell'asse dell'elica del *Vindobona* avrà richiesto da 10 a 15 giorni di tempo, per cui è lecito ritenere che, se il piroscafo non è già partito, sia prossimo alla partenza per Trieste.

Ci congratuliamo vivamente con gli ufficiali e con l'equipaggio tutto del *Marquis Bacquehem*, i quali, oltre all'aver fatto risparmiare alla Società la rilevante spesa che avrebbe dovuto sostenere, qualora il rimorchio fosse stato fatto da un piroscafo estraneo, hanno compiuto una brillante operazione marinaresca, che fa onore a loro e mette ancora una volta in bella luce le sode qualità del corpo degli ufficiali e la disciplinatezza degli equipaggi lloydiani.

Grave caduta. Il giardiniere Pietro Danou, d'anni 37, abitante in Chiarbola superiore N. 297, ieri sera alle 8 e mezzo tenendo in braccio un suo figliuoletto transitava per la via dell'Istria, diretto alla sua abitazione, quando in causa della oscurità, inciampò in una grossa pietra e cadde rotoloni nel fango. Il poveretto, nonostante il suo buon volere, non fu in grado di rialzarsi e benchè il piccino caduto col padre non avesse riportato alcuna lesione, pure piangeva disperatamente vedendo il padre nell'impossibilità di muoversi. Alcuni passanti visto il caso, dal vicino Orfanotrofio di S. Giuseppe fecero telefonare alla Guardia medica, e, nel frattempo, uno di quelli che erano accorsi ... il fanciulletto. Giunto colà il medico potè constatare che il Danou aveva riportato una frattura alla gamba sinistra, e non potendo colà prestargli le cure più urgenti, lo fece trasportare dapprima in un'osteria di quei paraggi, poi all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Incidentini carnevaleschi. - Due monachelle. Iersera verso le 11 nei pressi dei volti di Chiozza si aggiravano due gentili monachelle. Potevano essere anche due Elisabette del terzo atto del *Cornelio Schutt*, ma tali non parvero a una guardia, la quale, osservando che le due monachelle erano mascherate, le arrestò in base al regolamento che proibisce a chicchessia, a quanto sembra, di mascherarsi con abiti di carattere ecclesiastico. E siccome se l'abito non fa il monaco, esso non fa neanche la monaca, le due suore furono accompagnate all'ispettorato di via Chiozza, ove, interrogate dall'ispettore stesso, dissero chiamarsi Cecilia D., di 26 anni, stiratrice e Zaira G., di 19 anni, sartina. Condotte dinanzi al commissario di ispezione in via Tigor, furono interrogate anche lì, poi, fatte spogliare degli abiti... claustrali, vennero rimesse in libertà, salvo a subire le eventuali conseguenze di legge.

Un altro ingente furto con iscasso. - Un oste derubato di quattromila corone. Da un anno a questa parte i furti con iscasso, parecchi dei quali ingenti e commessi con incredibile audacia, si susseguono nella nostra città con un crescendo inquietante. Anche oggi la cronaca ha da registrarne uno.

Al N. 26 di via della Madonnina, il sig. Giuseppe Ellender tiene un esercizio d'osteria ed abita con la propria famiglia nell'edificio stesso. Iersera alle 8, quando la moglie dell'oste si recò nel quartiere per mettere a letto i bimbi, trovò la porta dell'abitazione spalancata, mentre era sicura di averla accuratamente chiusa quando era uscita nel pomeriggio. Del resto non riuscì difficile constatare a colpo d'occhio che la porta era stata forzata, poichè portava evidenti tracce di violenza. Procedendo, la signora Ellender trovò spalancata anche la porta della stanza coniugale e ivi tutto messo a soqquadro. L'armadio specialmente aveva tutti i cassetti scassinati e le cose in essi contenute erano gettate alla rinfusa sul pavimento. La biancheria e i vestiti erano là, ma tutti gli oggetti preziosi: catene d'orologio, anelli, spille e braccialetti d'oro, per un valore di circa 400 corone, e infine 3700 corone in denaro, erano scomparsi!

La cosa fu denunciata subito alla Polizia e, a quanto pare, questa si trova stavolta in buone acque, perchè, in seguito ai rilievi fatti, ha potuto accertare la presenza sul luogo del furto, poco prima che questo venisse scoperto, di quattro individui, uno dei quali è conosciutissimo nel rione. E' sperabile dunque che questa volta almeno, gli autori del furto non potranno andare molto lontano. In quanto al denaro rubato, esso ormai si troverà al sicuro e ben poca speranza di ricuperarlo rimane al danneggiato.

Piccolo incendio. I vigili dell'appostamento di via della Loggia, furono avvertiti, ieri verso le 2 pom., che in androna di Coppa N. 1 si era manifestato un incendio. I vigili accorsero con due treni e constatarono che il fuoco si era appreso ad un paglericcio. In meno di dieci minuti ogni pericolo fu allontanato.

Atterrato da una vettura. Ieri, nel pomeriggio, nei pressi del teatro Armonia, un vecchio signore non fece in tempo a scansare una vettura, tirata da un cavallo, per cui ne rimase investito e cadde sotto le zampe del quadrupede. Per buona fortuna il cocchiere riuscì a fermare il cavallo, evitando così danni maggiori al poveretto, che, rialzatosi con l'aiuto di alcune persone e di una guardia, fu accompagnato al vicino ospedale, dove gli vennero riscontrate alcune contusioni in varie parti del corpo. Lo si accolse nel decimo riparto. Il travolto è il sig. Giuseppe Rahmin, d'anni 68, da Bombay, qui dimorante, alloggiato in via del Torrente N. 34.

Risse e ferimenti. Ieri sera, alle 9 e mezzo, un giovanotto con la faccia e gli abiti intrisi di sangue e di fango, si presentava ad un vetturale, fermo col suo veicolo nei pressi del Caffè Fabris, chiedendo d'essere condotto alla Guardia medica. Pochi istanti dopo il giovanotto infatti entrava nei locali di quella istituzione, ove il medico gli riscontrò due grossi ematomi e lacerazioni alla fronte, una ferita al capo, tre ferite di taglio, una ferita grave all'avambraccio sinistro, e molteplici contusioni in varie parti del corpo. Dopo che fu convenientemente medicato, disse chiamarsi Vincenzo Pertot, d'anni 28, bracciante, abitante al N. 91 di Roiano.

Raccontò, che nell'osteria «Alla Corona», a Roiano, era venuto a parole con un suo conterraneo, e mentre discutevano tra loro gli erano saltati addosso altri tre o quattro individui, dei quali fece anche i nomi, che si diedero a percuotere il disgraziato. Egli sopraffatto dal numero cadde a terra, mentre quei prodi, con sempre maggior accanimento continuavano a colpirlo.

Dall'ispettorato di p. s. di via Belvedere vennero assunti dei rilievi in proposito.

☀ Adelindo Beltrame, d'anni 17, abitante in via dei Gelsi N. 10, ieri sera alle 8, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla tempia sinistra, ferita che disse aver riportato poco prima in rissa.

☀ Il garzone fabbro, di 14 anni, Mario Gabersich, abitante in via del Veltro numero 350, ieri, alle 5 pom., in quei paraggi, venne a diverbio con un altro ragazzo, il quale lo colpì alla faccia con un pugno, in guisa da produrgli alcune contusioni all'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Morsicato da un cane. Il garzone maniscalco Giuseppe Paulich, d'anni 14, abitante in via Commerciale N. 18, addetto ad un lavoratorio di fabbro-carraio in via Belvedere, ieri mattina, nel chiudere i cancelli del detto lavoratorio, fu assalito da un grosso cane da guardia, il quale lo addentò orribilmente alla mano sinistra. Il poveretto, con la mano molto malconcia e grondante sangue, fu accompagnato alla Guardia medica dove il dott. Ianovitz gli riscontrò gravissime lacerazioni, e gli prestò le cure più urgenti.

Della cosa fu fatto rapporto al civico fisicato.

Cadute. Francesco Criber, d'anni 51, da Lubiana, macchinista alla ferrovia Meridionale, ieri verso le 4 pom. mentre scendeva da un treno inciampò e cadde in guisa da riportare una ferita con ematoma al capo. Il dottore di turno della Guardia medica, chiamato telefonicamente, prestò al caduto le prime cure e lo fece trasportare all'ospedale.

Ieri, nel pomeriggio, il guarnitore di piroscafi Giorgio Fornasaro, d'anni 44, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, accudiva al suo lavoro nel cantiere di S. Marco, quando pose un piede in fallo e cadde da un piccolo ponte sul quale si trovava in modo sì disgraziato, che senza l'aiuto di alcuni suoi compagni non avrebbe potuto rialzarsi. Accompagnato con una vettura all'ospedale gli venne riscontrata una frattura alla gamba destra. Fu accolto nel decimo riparto.

Il marinaio Antonio Suvich, d'anni 32, imbarcato nel veliero ellenico *Poseidon*, ormeggiato presso il molo Sartorio, ierinotte, cadendo a bordo, riportò alcune contusioni al ginocchio sinistro. Iermattina, non riuscendo a muovere la gamba, fece chiamare il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò non lievi contusioni e gli prestò le cure più urgenti.

Il giornaliero Giuseppe Kraus, abitante in via del Solitario, iermattina, rincasando, cadde e riportò alcune contusioni al ginocchio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. La sartina Elisa Tomicich, d'anni 18, abitante in via Amalia N. 3, si recò, ieri nel pomeriggio alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita di taglio all'indice della mano destra, riportata con un coltello, mentre tagliava del pane.

Il bracciante Riccardo Grudina, d'anni 22, abitante in via del Molino a Vapore N. 1, ieri sera, alle 7 e mezzo riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 9.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 4.0 C. — Oggi: alta marea 11.54 ant., 11.59 pom. Bassa marea 5.39 ant., 5.50 pomeridiane.

Ogni giorno una. — Ma come? Ella non conosce l'*Iliade* di Omero?

— Cosa vuole? Io esco così poco di casa!...

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia», in 3 atti - «La fia del primo leto», farsa - Serata d'onore dell'attrice Enrichetta Foscari.

TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) «L'amigo de tuti», in 3 atti - «Un'ordinanza ufizial per mezz'ora», farsa.

Una casa invasa dagli spiriti. Scrivono da Lecce, 17: In un pianterreno d'un palazzo, sito in via Guglielmo Paladini, una via principale e frequentatissima, da parecchi giorni si odono dei rumori lunghi, insistenti, sordi, come se fossero prodotti da pesanti palle di cannone che si facessero ruzzolare su d'un piano vuoto, tanto che gl'inquilini non possono più chiudere occhio.

Il palazzo, di recente costruzione, sorge su di un'area anticamente occupata da vecchie tane e da un forno.

La famiglia Magli, che abita la casa occupata dagli spiriti, diceva che in principio nessuno dei componenti aveva dato peso alla cosa; ma che, in seguito i rumori essendo diventati la notte più insistenti e più forti, credorono avvertirne il proprietario dello stabile, che partecipò la notizia alla questura.

I funzionari di P. S., recatisi sul luogo, visitarono diligentemente le cantine, le terrazze ed il piano superiore, senza riscontrare nulla d'anormale.

I signori Magli affermarono che i colpi pare come se avvenissero nel vuoto, che l'aria durante questo cupo rimbombo diventa oppressiva e che essi non dormono più, non per paura, ma per preoccupazione.

Intanto han deciso di far benedire da un prete il quartiere; cosa che farebbero oggi stesso; vedremo se con questo mezzo vi riusciranno...

Il popolino intanto ha trovato la causa del baccano infernale, e sarebbe questa. Molti anni fa, nel forno che, come ho detto innanzi, sorgeva ove ora è l'edifizio, sarebbero avvenuti due assassinî; ora le anime degli assassinati - chi sa per quali reconditi fini - avrebbero occupato il palazzo.

Le tragedie della gelosia. Scrivono da Verona 17: In via Mazzanti abitano i coniugi Giuseppe e Maria Borgaini nata Baldissera. Il marito è bolognese, ha 37 anni, ed è addetto all'ufficio trazione della Rete Adriatica, come ingegnere; la moglie è una bellissima bionda, di Udine, ex ballerina. Ma la pace domestica è funestata dalla gelosia della moglie, per cui avvenivano frequenti scene violentissime.

Ieri sera, dopo pranzo, l'ingegnere voleva uscire di casa, ma la moglie, sospettando che egli volesse andare da una ex istitutrice tedesca che essa aveva voluto cacciare di casa perchè sospettava esistesse tra lei e il marito una tresca, si oppose. Egli non ebbe pazienza e rispose male. Ella allora s'impadronì di uno stile e inveì contro di lui.

Egli riuscì a parare i colpi da indemoniata ch'essa menava, ma n'ebbe delle ferite al braccio.

Visto, però, che la moglie non voleva smettere, diè di piglio alla rivoltella e le sparò contro cinque colpi senza colpirla. Allora, impadronitosi dello stile, le vibrò sette colpi al seno.

La signora fu raccolta cadavere; l'ingegnere in istato grave fu condotto all'ospedale. Ha riportato sei ferite all'avambraccio sinistro e una piuttosto grave nell'interno dell'avambraccio stesso che recise un'arteria. Il suo stato però non desta apprensione. E' sorvegliato da una guardia di p. s.

I due coniugi hanno una bambina di 6 mesi, che durante la tragedia dormiva.

18 febbraio

Da GORIZIA.

Comizio per Giordano Bruno. La commemorazione per la quale fu negata la Sala comunale, avrà luogo invece oggi domenica, nel pomeriggio, nella sala dell'albergo Marzini, in forma meno solenne, ma non servirà meno ad affermare il pensiero della cittadinanza.

Alle Assise di Vienna. Il processo intentato dal signor Giorgio Collesig di Cormons al cessato «Corriere di Gorizia», e la cui trattazione venne interrotta durante il dibattimento, e procrastinata a tempo da destinarsi, verrà ripreso davanti la stessa Corte al 26 del corr. febbraio.

L'influenza fa delle sue. L'impresa Wokulot di qui riceve comunicazione dall'impresario Krugel da Vienna che M.lle Zelda, che si trova ora in *tournée* artistica a Belgrado, fu ivi colpita da un attacco d'influenza, per cui non si può mettere in viaggio per dare qui lunedì sera l'annunciato concerto. Questo viene perciò forzatamente differito a giornata da destinarsi.

Fatto grave. Da un corrispondente straordinario, abbiamo in data di ieri:

Il soldo pigioni a Gorizia è cosa che la città aspetta che venga accordata con sanzione provinciale, giacchè delle opere di primaria e vitale importanza per la città, dipendono da questo. Ora è noto che la questione è sempre pendente, e che i deputati sloveni mettono tutta l'ostinazione a non riunirsi in sessione dietale, sperando di poter fare per ciò *do ut des* ad oltranza.

Il Municipio vedendo l'urgenza e le male intenzioni dei sopradetti sloveni, nel produrre il preventivo pro 1900 chiese alla Giunta provinciale a sensi della legge 18 maggio 1864, anche l'approvazione del soldo pigioni nella misura dell'1 p. c. sulle pigioni superiori a corone 200. E non vi è indiscrezione a raccontare ciò, perchè sono gli sloveni che ne menano grande scalpore come narrano che la Giunta invece chiese alla Luogotenenza di proporre alla sanzione sovrana le addizionali e le tasse votate dal Consiglio comunale, nonchè riguardo all'introduzione del soldo pigioni si dichiarò incompetente ritenendo a ciò necessario un deliberato dietale.

Sempre gli sloveni, nell'organo di Don Gregorcic, rilevano che la Luogotenenza rimandò il preventivo coll'osservazione che essa non condivide il timore della Giunta e che, se questa non avesse altri motivi per contrariare l'introduzione della nuova tassa, la potrebbe liberamente votare, certo d'ottenere la sanzione.

Sempre dagli sloveni, e sempre dal detto organo, viene narrato che causa questo carteggio le imposizioni introdotte dal Comune di Gorizia, non vennero ancora approvate, giacchè a sensi della circolare 8 giugno 1896 N. 3281 il Municipio non ha diritto d'incassare l'addizionale sul dazio consumo del vino e della carne, ed in certa maniera sprona i consumatori ad opporsi al pagamento.

Strano però che mentre l'organo di Don Gregorcic, sa raccontare tante belle cose, al Municipio nessuna informazione pervenne in proposito. Dunque o le cose asserite non esistono che nella paurosa fantasia degli sloveni che tremano di veder deludere da una savia determinazione le loro trame per far capitolare i deputati italiani per amore o per forza alle loro smodate esigenze, o il fatto sta come raccontato, e allora, escluso che la notizia provenga dagli assessori provinciali che con l'organo di Don Gregorcic non sono in contatto, ci si domanda: come e da chi è stato informato quell'organo?... E' cosa che va appurata.

Uno che lesse la *Gorica* del 16 corr.

Sulle Alpi. Notizie da Voischizza dicono che colà questo inverno è pessimo. Prima neve alta, poi piogge continue che ridussero tutte le strade un pantano, e adesso di nuovo la neve alta due metri. Anche i più vecchi del luogo non ricordano un inverno simile, per il quale la gente non si può muovere dal villaggio.

Gli sloveni commercianti. Essi continuano nelle loro imprese e con la solita spavalderia annunciano ogni più piccolo successo. Gli italiani non si sgomentino, non ne prendono argomento e smettano dall'attuale lasciar fare e lasciar passare.

Gli sloveni non hanno impaccio di scrupoli; tutti i mezzi sono loro buoni per fare la concorrenza agli italiani. Dovere dei cittadini è di vigilare perchè dalle famiglie non si ricorra che a goriziani per acquisti. E questo dovere incombe sopratutto ai preposti alla cosa pubblica. Tempo fa dovendosi fare acquisti di molti vetrami dal Municipio, non si fu abbastanza oculati da impedire che si ricorresse dove non si doveva. Sono noncuranze che si scontano, perchè è coi nostri acquisti che costoro fanno i denari, dei quali poi si vantano e che impiegano a nostro danno. Sottrarre i viveri al nemico è sempre stato il miglior mezzo di guerra.

Una bella famiglia. Destava curiosità veder passare per città scortate da guardie quattro ragazzette fra i 13 e i 14 anni. Ognuna portava al braccio un batufoletto di panni. Evidentemente uscivano di prigione. Erano infatti due paia di sorelle, tutte col nome Kresevic, quattro vagabonde di Piedimonte nel capitanato di Volosca, che avevano subito 14 giorni di detenzione e che venivano poi rimandate a casa loro. Bisognò vestirle tutte da capo a piedi, tanto erano a brandelli e indecenti quando furono arrestate.

Pare che le buone inclinazioni siano in esse male di famiglia, perchè le rispettive loro madri erano pure state qui in prigione circa un anno fa.

Mille ragazzi al Circo. Non gettati in pasto neroniano alle belve, fortunatamente; ma mille ragazzi, frequentatori di tutte le scuole maschili della città furono a visitare ... serraglio del sig. Kludsky. Oggi forse altrettante ragazzine si recheranno a visitarlo.

Malore improvviso. Domenica 11 p. p. il parroco di Prebacina, don Giuseppe Polsak, mentre stava per finire la celebrazione della messa, fu preso da improvviso malore e stramazzò a terra. La gente che era in chiesa lo soccorse, lo portò in sagrestia e di là nella sua abitazione, dove rinvenne.

Il suo stato è adesso alquanto migliorato.

Da MONFALCONE.

Il ballo della Lega Nazionale. Il ballo datosi questa notte a vantaggio di questo gruppo riuscì oltremodo splendido.

Il teatro aveva un aspetto imponente, sfarzosamente illuminato e addobbato con fiori. Nel mezzo, su di una colonna, spiccava il busto di Dante; di fronte, sopra l'ingresso, erano stati posti questi versi, tolti dal Par. c. XXIX:

Tre donne in giro, dalla destra rota,
Venian danzando; l'una tanto rossa
Ch'a pena fora dentro al fuoco nota:
L'altr'era, come se le carni e l'ossa
Fossero state di smeraldo fatte,
La terza parea neve testè mossa.
P. c. XXIX.

All'ingresso stavano le guardie municipali in alta tenuta e i pompieri per il servizio d'onore.

Nell'atrio la Direzione del gruppo, con i membri del Comitato, facevano gli onori di casa.

Il teatro comincia ad affollarsi già alle 21 in modo tale che non si poteva che stentatamente ballare e perciò dovette essere aperta, per il ballo, anche la sala sopra il *fojer*.

I palchi zeppi di gentili signore in splendide *toilettes*; in platea una folla di gentili e vaghe fanciulle.

L'entusiasmo proruppe al suono dell'inno della Lega e di quelli di Trieste, dell'Istria e di Trento, accolti da fragorosi applausi. L'inno di S. Giusto dovette essere replicato parecchie volte. La canzonetta goriziana «Marameo» dovette venire suonata più volte.

A rendere più brillante la festa, con gentile pensiero, il coro di Sampierdisonzo, diretto dall'egregio maestro Capello, ci fece sentire alcuni cori patriotici, che dovette replicare più volte fra imponenti applausi.

Si ballò allegramente fino alle 7 del mattino, e l'incasso superò le cor. 1200, importo questo rilevantissimo, se si pensa che il viglietto d'ingresso era fissato ad una corona, per rendere la festa popolare.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Al nostro gruppo furono elargite: Dalla Società Filarmonica di Ronchi, raccolte a favore del gruppo di Monfalcone cor. 3.18; raccolte fra amici inneggiando a Giordano Bruno, nel III centenario del suo supplizio, cor. 12.50.

Da ALBONA.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Dai signori Ernesto e Francesco Millevoi furono elargite al gruppo d'Albona cor. 15, per onorare la memoria del defunto Giacomo de Lazzarini.

Da POLA.

Per l'Arena. La Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ha deciso, nell'ultima tornata, di non opporre alcuna eccezione al collocamento di una gradinata presso il nostro anfiteatro; e ciò in vista del fatto che della nuova costruzione è sentito realmente il bisogno e che la stessa potrà servire d'abbellimento al sito dove sorge la storica Arena.

Da SEBENICO.

Il ballo pro «Lega Nazionale» (*per telegr.*) La festa di ballo a vantaggio della *Lega Nazionale*, che si diede stanotte (domenica) nelle sale del Casino di società, riuscì splendidamente. Il fatto che i croati fecero chiudere il Teatro Mazzoleni, per impedire od ostacolare la festa pro *Lega*, provocò una reazione d'entusiasmo, che si tradusse in un incasso insperato di oltre 2500 corone.

Eseguito ... Stabilimento ... „Il Piccolo" ... Responsabile ... Trieste

Ringraziamento

La sottoscritta, vivamente commossa per la grande partecipazione presa al suo dolore, ringrazia dal più profondo del cuore, in ispecial modo la Spett. Direzione della Previdenza, e tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la salma del suo adorato

ADOLFO

all'ultima dimora, vollero onorarne la cara memoria.

TRIESTE, 18 Febbraio 1900.

Famiglia ANGELI

ERRATA CORRIGE.

Nel ringraziamento mortuario della famiglia Passalaqua, leggasi **Consorzio**, anzichè Società dei falegnami.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **20 Febbraio** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Ponziana 544 - suppellettili.
10 a. Gropada 111 - 1 armenta.
10 a. via Giulia 10 A - arredi d'osteria e vino
10 a. via Rossetti 18 B - suppellettili.